

La manovra è legge, misure per 36 miliardi

Robin tax, social card e tagli alle spese ma rimane la cosiddetta norma anti-precari contestata dai lavoratori

ROMA - Via libera definitivo del Parlamento, dopo il sì della Camera, alla manovra economica triennale da 36,28 miliardi varata dal governo con il decreto del 25 giugno scorso. Per il 2009 le misure valgono 16,46 miliardi. Numerose le norme che vanno dalla robin tax ai tagli di spesa. Montecitorio ha confermato le modifiche che sono state apportate dal Senato anche per correggere alcune novità introdotte alla Camera in prima lettura, come per gli assegni sociali e la cosiddetta «norma anti-precari» sulle quali restano le polemiche.

Assegni sociali: salta il requisito reddituale mentre resta fermo quello del soggiorno.

Contratti a termine: è stato chiarito che il datore di lavoro, solo nel caso di giudizi in corso per la violazione della disciplina delle norme sul termine del contratto di lavoro o sulla sua proroga, non dovrà più provvedere al reintegro del lavoratore ma sarà tenuto a un indennizzo. La norma, che ha suscitato dubbi di costituzionalità da parte dei tecnici e della commissione affari costituzionali della Camera, è mirata soprattutto a sanare la situazione di Poste italiane.

Flessibilità di bilancio: le rimodulazioni delle missioni di spesa dei ministeri, saranno consentite solo per il 2009 e il parlamento avrà l'ultima parola, dovendo approvare la variazione nel ddl di assestamento.

Ricongiungimenti familiari: proroga di tre mesi per l'esercizio della delega da parte del governo sui ricongiungimenti familiari.

Robin hood tax e social card: viene introdotta l'addizionale Ires del 5,5% sulle aziende energetiche e la stretta sull'ineducibilità degli interessi passivi per banche e assicurazioni: era al 100%, passerà al 96 per cento. Aumenta dallo 0,3 allo 0,35% (0,39% per quest'anno) l'aliquota sulle riserve matematiche dei rami vita delle assicurazioni. Più alta, dal 12,5 al 20% l'aliquota sui fondi immobiliari familiari. A dare il nome alla misura, che a regime dovrebbe «fruttare 4 miliardi», è la sua destinazione: la social card per gli acquisti destinata ai meno abbienti, finanziata con parte dei proventi della tassa e dai conti bancari dormienti. Contribuisce anche il recupero delle agevolazioni fiscali a grandi banche, ritenute illegali dalla Ue.

Tagli ai ministeri: la parte più consistente degli interventi di tagli alla spesa riguarda i ministeri. 8,4 miliardi quest'anno, quasi 9 nel 2009 e 15,6 nel 2010, ritoccati al rialzo per coprire la contrastata decisione di recuperare 400 milioni per coprire la metà del costo dello stop ai ticket sanitari su diagnostica e specialistica.

Tagli agli enti locali: quasi altrettanto consistente è l'effetto della sforbiciata su regioni ed enti locali. Con il rinnovato patto di stabilità interno, le autonomie devono rinunciare a circa tre miliardi nel 2008, oltre cinque nel 2009 e nove nel 2010. Ridotti i fondi per le comunità montane, a partire da quelle sotto i 750 metri. Rinnovato e rafforzato il patto di stabilità interno, con premi per i virtuosi. Nasce il fondo unico regionale, un passaggio verso il federalismo fiscale.

Tagli alla pubblica amministrazione: vengono ridotte collaborazioni e consulenze, revisione di distacchi, aspettative e permessi sindacali, controlli sulle incompatibilità e sul cumulo di incarichi. Altre norme riguardano il risparmio energetico e il ricorso al lavoro flessibile. Prevista un'ulteriore stretta del turnover. Stretta sulle norme riguardanti le assenze per malattia nella pubblica amministrazione.

Piano casa: previsti interventi per la casa, utilizzando risorse già stanziare con provvedimenti precedenti per far fronte all'emergenza abitativa. Rivisti i criteri per la vendita degli immobili Iacp, con l'esclusione dei morosi.

Banca del mezzogiorno: fortemente voluta dal ministro dell'economia, Giulio Tremonti, la banca del mezzogiorno nasce con cinque milioni di fondi statali ma deve poi aprirsi ai capitali privati.

Stock option: viene rivista la tassazione privilegiata per le stock option, che rientrano nel reddito fiscalmente imponibile ma, è stato specificato, non in quello contributivo.

Tav: vengono revocate le cancellazioni delle concessioni decise dal governo Prodi.

Autotrasporto: nel decreto trovano posto le misure (economiche e normative) a favore dell'autotrasporto concordate da governo e associazioni di categoria.

Distribuzione carburanti: sono previste misure per la liberalizzazione della rete di vendita dei carburanti.

Mister prezzi: rafforzato il ruolo del garante dei prezzi.

Taglia-enti: prolungato il periodo per la liquidazione degli enti inutili. Saranno soppresse automaticamente le strutture con meno di 50 dipendenti, escluse le autorità portuali.

Taglia-carta: viene prevista una serie di misure per risparmiare sui costi di stampa, a partire dalla gazzetta ufficiale che dal 2009 sarà on line.

Sanità: a contenere in particolare la spesa sanitaria sarà una serie di misure di razionalizzazione e riduzione di posti letto e interventi sugli organici a partire dal 2010. Le regioni che non riusciranno a rispettare i target dovranno prevedere forme di compartecipazione per i cittadini non esenti. Proprio sulle esenzioni partirà una campagna di verifiche. -

Ticket: sono cancellati i ticket sanitari su specialistica e diagnostica che sarebbero scattati dal 2009. Il governo, dopo un braccio di ferro con le regioni, concorrerà con 400 milioni (circa la metà del costo, recuperati con ulteriori tagli ai ministeri) all'aggravio dei conti della sanità.

Nucleare: definizione entro sei mesi della strategia energetica nazionale, con la promozione del nucleare, per il quale ci sono anche misure a favore della ricerca.

Prezzo benzina: viene reso automatico il meccanismo di sterilizzazione dell'iva sui prezzi dei carburanti. -

Università: le università pubbliche potranno diventare fondazioni di diritto privato.

Privacy: semplificate le procedure per la tutela della privacy. Sanata la pubblicazione on line delle dichiarazioni dei contribuenti decisa dal passato governo, che resta comunque vietata.

Assegni: torna da cinquemila a 12.500 euro la soglia massima per l'utilizzo del contante e scompare il bollo di 1,5 euro sugli assegni non trasferibili. -

Elenco clienti fornitori: viene eliminato l'obbligo di tenere l'elenco clienti fornitori.

Risparmio energetico: aboliti alcuni obblighi per la certificazione energetica degli edifici.

Class action: slitta al 2009 l'entrata in vigore della normativa sull'azione collettiva di risarcimento danni.

Derivati e titoli bullet: giro di vite sull'utilizzo di strumenti finanziari derivati da parte degli enti locali e divieto di emettere titoli obbligazionari con rimborso del capitale alla scadenza.

Stretta sulle cooperative: passa dal 12,5 al 20% la ritenuta sugli interessi corrisposti ai soci e viene eliminata la sorveglianza per le cooperative che abbiano volume d'affari superiore a un milione di euro; una norma contestata dal centrosinistra perchè comporterebbe l'impossibilità di accedere alle agevolazioni fiscali.

05 agosto 2008